

Exprivia (ex Aisoftware) apre la caccia

Nei prossimi mesi la società guidata da Favuzzi acquisterà due aziende. La ristrutturazione inizia a dare frutti: nell'ultimo trimestre il primo utile



MARIA GIARDINI

La nuova Aisoftware, ora Exprivia, è pronta allo shopping. Entro fine anno la società specializzata nello sviluppo di software per i mercati finance, pubblica amministrazione industria e tlc, oggi guidata da Domenico Favuzzi, dovrebbe concludere le operazioni straordinarie. «Stiamo lavorando - spiega l'amministratore delegato - all'acquisizione di due aziende. Una più piccola, che opera in un settore collaterale al nostro. L'altra, invece, più grande, attiva nel nostro business. Entrambe si trovano nel Centro-Nord Italia». In dettaglio la società più piccola sarà acquisita ricorrendo al debito. Per quella di medie dimensioni, invece, le ipotesi sul tavolo sono o un aumento di capitale o un scambio carta contro carta.

Intanto, la nuova società che ha avuto origine dalla fusione (avvenuta nel corso del 2005) di Aisoftware e Abaco Information Services, prosegue nel rafforzamento del business in tutte e tre le aree in cui è presente. E i conti del primo trimestre ne sono un esempio. «È il primo trimestre, da quando Aisoftware è stata quotata - spiega Favuzzi - in cui il gruppo ha raggiunto l'utile. Nei primi tre mesi dell'anno, infatti, abbiamo registrato un profitto netto di 20mila euro, rispetto alla perdita di 1 milione registrata nello stesso periodo del 2005.

Anche i ricavi sono saliti del 9%, attestandosi a 11,6 milioni, rispetto ai 10,66 del 2005. L'ebitda è cresciuto a 1,1 milioni, dai precedenti 469mila euro, e l'ebit si è portato a 646mila euro, a fronte di un dato negativo per 262mila euro». Per l'intero 2006 le aspettative del manager sono positive. «Entro la fine dell'anno - precisa Favuzzi - stimiamo di arrivare a ricavi per 50 milioni di euro e un valore della produzione per 53 milioni. Questi numeri saranno supportati anche dalla contabilizzazione di due commesse vinte nei mesi scorsi. Una riguarda l'informatizzazione del sistema sanitario della regione Molise (del valore di 1,4 milioni di euro). L'altra, invece, è stata aggiudicata lo scorso giugno con l'Isfol (Istituto per lo sviluppo della formazione dei lavoratori) ed ha un valore di 400mila euro».

L'obiettivo di Exprivia (che attualmente ha 650 dipendenti e sedi operative a Molfetta, Milano, Roma, Trento, Vicenza e Bologna) in base al business plan presentato nelle scorse settimane è di arrivare, entro il 2008, a un valore della produzione di 100 milioni di euro e un ebitda di 10,16 che, però, potrebbe salire a 17 milioni in caso di acquisizioni. «Al momento - spiega il manager - pensiamo di rafforzare la nostra presenza in Italia. Il passo successivo, raggiunti gli obiettivi fissati da piano industriale, sarà l'estero». Intanto, la società è finita sotto la lente degli investitori istituzionali. «Abbiamo dei contatti - conclude Favuzzi - con alcuni fondi che ci tengono sotto controllo e attendono le no-

stre prossime mosse future». Il cambiamento dell'ex-Aissoftware, infine, ha interessato anche lo specialist che oggi è Banca Imi. Il management ha ritenuto opportuno limitare le contrattazioni del titolo nell'orario ordinario di Borsa escludendo, perciò, il mercato Afterhours e per questo non ha rinnovato il mandato a **Twice Sim**. In un'analisi pubblicata lo scorso 10 maggio Banca Imi indica per Exprivia un target price a 1,34 euro per azione (al 24 maggio 2006 il titolo valeva 0,97 euro).

I conti di Exprivia

Dati in milioni di euro - Fonte: società

	1° TRIM. 2006	1° TRIM. 2005	VAR. % '06/05
Ricavi	10,96	6,08	80,2
Ebitda	1,10	0,54	103,7
Ebit	0,65	0,44	46,2
Ebit margin (%)	5,90	7,27	-
Utile netto	0,02	0,06	-64,9
Patrim. netto	27,36	2,19	n.s.
Ind. fin. netto	12,05	5,62	114,3